



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

www.distrettoappenninomeridionale.it – PEC: protocollo@pec.distrettoappenninomeridionale.it

Al Rappresentante unico dello Stato
Arch. Giulio Capuano
Pec: com.brindisi@cert.vigilfuoco.it

Alla Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Meridionale
PEC: protocollo@pec.adspmam.it

Oggetto: *Verbale dell'incontro tecnico del 28/02/2022 c/o sede Puglia dell'Autorità di Bacino Distrettuale per porto di brindisi. completamento della infrastrutturazione portuale mediante banchinamento e realizzazione della retrostante colmata tra il pontile petrolchimico e costa morena est [FASE I-CUP B81B120001360005].*

Con la presente si trasmette, in allegato, il verbale dell'incontro tecnico del 28 febbraio 2022, relativo al progetto citato in epigrafe, tenutosi presso la sede Puglia dell'Autorità di Bacino Distrettuale.

Tale verbale si riterrà condiviso ove non giungano osservazioni.

Il Dirigente Tecnico
Dott. Geol. Gennaro Capasso

Referenti:

dott. geol. Luca Buzzanca
dott. ing. Vito Gigante



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

www.distrettoappenninomeridionale.it – PEC: protocollo@pec.distrettoappenninomeridionale.it

Oggetto: *Verbale dell'incontro tecnico del 28/02/2022 c/o sede Puglia dell'Autorità di Bacino Distrettuale per porto di Brindisi. completamento della infrastrutturazione portuale mediante banchinamento e realizzazione della retrostante colmata tra il pontile petrolchimico e costa morena est [FASE 1-CUP B81B120001360005].*

[LB21_22; VG67_22]

In data 28 febbraio 2022, a partire dalle ore 12.00, previa richiesta effettuate per le vie brevi dall'Arch. Giulio Capuano, Comandante del Comando dei Vigili del Fuoco della provincia di Brindisi, si è tenuto un incontro tecnico presso la Sede Operativa Territoriale Puglia dell'Autorità di Bacino Distrettuale relativamente al progetto citato in epigrafe.

All'incontro sono presenti:

per l'Autorità di Bacino Distrettuale:

Dott. Geol. Gennaro Capasso - Dirigente Tecnico (presente in modalità videoconferenza);

Dott. Geol. Luca Buzzanca - Funzionario;

Dott. Ing. Vito Gigante - Funzionario.

Il Rappresentante Unico dello Stato:

Arch. Giulio Capuano (Comandante Vigili del Fuoco della provincia di Brindisi).

per l'Autorità di Sistema Portuale:

Ing. Francesco Di Leverano (Responsabile Unico del Procedimento dell'Intervento in oggetto).

Ing. Giancarlo Milana (progettista dell'intervento).

Aprè l'incontro il Dirigente Tecnico dell'Autorità Distrettuale, Dott. G. Capasso, che, dopo aver accolto i Partecipanti al tavolo tecnico, conferma la disponibilità dell'Autorità di Bacino Distrettuale a rendere ogni ritenuto chiarimento in rapporto a quanto dalla Stessa evidenziato nel proprio parere AdB_DAM prot. n. 4159 del 15/02/22, relativo al progetto citato in epigrafe.

Interviene il Rappresentante Unico dello Stato (Arch. Giulio Capuano), il quale ringraziando l'Autorità Distrettuale per la disponibilità manifestata, chiede ai rappresentati dell'Autorità di Bacino Distrettuale se il parere AdB_DAM prot. n. 4159 del 15/02/22, sia da intendersi adeguato alla conclusione positiva della Conferenza dei Servizi.

Il Dott. G. Capasso, esplicitando che lo stesso parere non evidenzia situazioni ostative per la prosecuzione dei lavori della Conferenza dei Servizi una volta ottemperato alla prescrizioni nello stesso indicate, invita i Funzionari dell'Autorità Distrettuale a riferire nel dettaglio.

Prende la parola l'Ing. Vito Gigante, il quale evidenzia, preliminarmente, che l'Autorità Distrettuale con la nota prot. n. 4159 del 15/02/22 ha rappresentato che gli elaborati tecnici in ultimo trasmessi dal Proponente sono risultati adeguati a testimoniare la scelta del sito di costruzione della cassa di colmata, in rapporto alle altre possibili localizzazioni (come nella stessa nota meglio precisato). Sottolinea che tale adempimento è, di fatto, dirimente per l'ammissibilità delle opere ai sensi delle "Norme Tecniche di Attuazione



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

www.distrettoappenninomeridionale.it – PEC: protocollo@pec.distrettoappenninomeridionale.it

- NTA" del PAI. Precisa quindi (così come indicato nella nota AdB_DAM prot. n. 4159 del 15/02/22) che i successivi aspetti tecnici possono essere assolti nelle successive fasi progettuali, non essendo a priori ostantive per la realizzazione dei lavori.

Nel merito, in rapporto agli aspetti di "pericolosità idraulica", riferisce che l'esigenza di supportare con la realizzazione di "modello fisico" le risultanze già prodotte mediante elaborazioni numeriche, è dovuta da un lato alla complessità idraulica dell'area (zona di foce di corsi d'acqua naturali e di scarichi artificiali) e dall'altro al possibile impatto determinato dalla esecuzione della cassa di colmata (opera in bacino marino di elevata estensione e volumetria).

Interviene, al riguardo, il Progettista Ing. Giancarlo Milana il quale, condividendo nelle linee generali le esigenze di approfondimento poste dall'Autorità di Bacino Distrettuale, evidenzia che l'estensione dell'area di intervento richiede la definizione di un modello fisico in scala adeguata di dimensioni non realizzabili, anche rivolgendosi presso i più attrezzati laboratori specializzati. Propone, comunque, (per ottemperare alle esigenze di approfondimento segnalate nel parere ADB_DAM prot. n. 4159 del 15/02/22) di sviluppare ulteriori elaborazioni numeriche implementanti (rispetto a quanto già prodotto) gli scenari di massima cautela possibile in rapporto alle condizioni al contorno di input e di output del modello.

Il Dott. Capasso e l'Ing. Vito Gigante ritengono perseguibile la proposta avanzata dal Progettista Ing. Giancarlo Milana.

La riunione prosegue focalizzandosi sulla disamina degli adempimenti da assolvere in rapporto alla interferenze delle opere di progetto con le aree classificate nel PAI a "pericolosità geomorfologica molto elevata - PG3".

Interviene al riguardo il Dott. Luca Buzzanca il quale rappresenta che nel parere dell'Autorità di Bacino Distrettuale prot. n. 4159 del 15/02/22 (ed invero anche con la corrispondenza precedentemente intercorsa) risulta evidenziato che interventi di ampliamento/potenziamento di infrastrutture non risultano ammessi dalle NTA del PAI in rapporto al predetto grado di "pericolosità geomorfologica molto elevata - PG3". Cionondimeno (così come pure evidenziato nella stessa nota) rammenta che è facoltà del Proponente (ai sensi dell'art. 25 delle NTA del PAI) richiedere istanze di revisione del PAI sulla base delle risultanze di studi geologici e geotecnici di dettaglio. Al riguardo, riferisce gli studi già trasmessi, ancorchè non pienamente adeguati alle finalità di revisione del PAI, forniscono elementi di conoscenza utilizzabili nella richiesta formale finalizzata alla revisione del medesimo PAI. Specifica, al riguardo (come evidenziato nella corrispondenza intercorsa) che in rapporto allo stato dei luoghi, e alle condizioni di stabilità degli stessi, il Proponente, nell'ambito della istanza di revisione del PAI, dovrà trasmettere (a corredo della stessa) cartografie riportanti il grado di "pericolosità geomorfologica" ritenuto adeguato allo stato dei luoghi, ai sensi delle NTA del PAI. Nel merito precisa che le richieste di totale eliminazione del vincolo vigente potranno essere avanzate, *in primis*, laddove l'area per proprio assetto morfologico (essendo esente dalla presenza di versanti) non risulti neanche predisposto alla insorgenza di possibili fenomenologie franose. D'altra parte, evidenzia che per le aree in cui da un lato non sia del tutto escludibile l'assenza di fattori predisponenti alla possibile insorgenza di fenomeni di instabilità (*in primis* correlati alla morfologica dei luoghi e alla natura dei terreni), ma dall'altro non vi siano comunque evidenze di dissesti in atto, ovvero di elevata probabilità di accadimento, può comunque essere richiesto (ai sensi delle NTA del PAI) l'aggiornamento dei livelli di "pericolosità geomorfologica" del PAI, proponendo, per le stesse, la sola riduzione della classe di "pericolosità geomorfologica molto elevata - PG3" nelle classi di "pericolosità geomorfologica elevata - PG2" e/o "media e moderata - PG1". Precisa che tali ultimi scenari (di sola riduzione del vincolo di "pericolosità



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

www.distrettoappenninomeridionale.it – PEC: protocollo@pec.distrettoappenninomeridionale.it

geomorfologica") appaiono oggi valutabili, *in primis*, in corrispondenza del "*promontorio*" di chiusura della baia posto lungo il limite occidentale della stessa baia. Evidenzia, infine, che le classi di *pericolosità geomorfologica* "*PG2*" e "*PG1*", non risultano comunque ostative (ai sensi delle NTA del PAI) alla realizzazione degli interventi.

Chiude l'incontro il Dott. G. Capasso che conferma la piena disponibilità dell'Autorità di Bacino Distrettuale a supportare il Proponente (nell'ambito delle competenze istituzionali della medesima Autorità Distrettuale) per la più celere chiusura degli ultimi adempimenti da assolvere, e ribadisce, al riguardo, che gli stessi adempimenti potranno essere svolti anche nelle successive fasi progettuali (e comunque prima della realizzazione delle opere), non essendo stato espresso dall'Autorità Distrettuale un diniego alla prosecuzione dell'iter formale di approvazione.

L'incontro si chiude alle ore 13:00 circa, nella generale condivisione di intenti degli Enti partecipanti.